



Università  
degli Studi  
della Campania  
*Luigi Vanvitelli*

Scuola di Medicina e  
Chirurgia

Dipartimento di  
Medicina Sperimentale

## REGOLAMENTO DIDATTICO

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE  
(classe LM-SNT/01)**

Anno Accademico 2025/26

**Approvato dal Consiglio di Corso di Studio in Scienze Infermieristiche  
e Ostetriche il 26.1.2026**

**Approvato dal Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia il  
2.2.2026**

**Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Medicina Sperimentale  
27.2.2026**

## **INDICE**

- Art. 1 Definizioni
- Art. 2 Autonomia didattica
- Art. 3 Consiglio di Corso di Laurea Magistrale
- Art. 4 Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica
- Art. 5 Obiettivi formativi specifici
- Art. 6 Requisiti per l'ammissione e modalità di verifica
- Art. 7 Piano di Studio
- Art. 8 Crediti Formativi Universitari
- Art. 9 Tipologia delle forme di didattiche adottate e verifica della preparazione
- Art. 10 Attività Didattiche Elettive
- Art. 11 Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio
- Art. 12 Corso di Inglese scientifico
- Art. 13 Preparazione della tesi di Laurea
- Art. 14 Altre disposizioni su obblighi degli studenti
- Art. 15 Modalità di trasferimento da altri Corso di Studio
- Art. 16 Verifica dei crediti acquisiti e gli esami integrativi
- Art. 17 Modalità con le quali verranno garantiti i requisiti di docenza necessari a norma vigente
- Art. 18 Attività di Ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il Corso di Studi
- Art. 19 Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica
- Art. 20 Sito web del Corso di Laurea
- Art. 21 Entrata in vigore

## **ALLEGATI**

- ALLEGATO 1: Piano di Studio
- ALLEGATO 2: Matrice di Tuning

## **Art. 1 Definizioni**

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche (classe LM-SNT/01) afferente al Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", secondo l'Art. 5 del Regolamento di Ateneo ha una durata biennale e l'obiettivo di fornire agli studenti una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.

## **Art. 2 Autonomia didattica**

Il Regolamento didattico disciplina l'organizzazione didattica comprese le Attività Didattiche Elettive e le Attività Teorico-Pratiche del Corso di Laurea Magistrale, gli obiettivi, i tempi e le modalità per la programmazione, il coordinamento e la verifica dei risultati delle attività formative.

## **Art.3 Consiglio di Corso di Laurea Magistrale (CCLM)**

Il CCLM è l'organo collegiale responsabile della programmazione, del coordinamento e della verifica delle attività didattiche, formative e di ricerca afferenti al Corso. È composto dai docenti titolari degli insegnamenti, dai ricercatori e da eventuali rappresentanti degli studenti, secondo quanto previsto dal regolamento di Ateneo. Il Consiglio definisce gli obiettivi formativi, organizza l'offerta didattica, gestisce il percorso formativo e monitora la qualità della didattica e dei risultati di apprendimento. Formula proposte in materia di ordinamenti, programmi, attività integrative e iniziative di ricerca correlate al Corso, assicurando coerenza con le normative vigenti e con le esigenze evolutive della professione infermieristica e ostetrica avanzata.

Ai fini della programmazione didattica, il CCLM:

1. definisce la propria finalità formativa secondo gli obiettivi generali descritti dal profilo del Laureato Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, applicandoli alla situazione e alle necessità locali così da utilizzare nel modo più efficace le proprie risorse didattiche e scientifiche;
2. approva il curriculum degli studi coerente con la propria finalità;
3. propone al Consiglio, nel rispetto delle competenze individuali, l'attribuzione ai singoli docenti dei compiti didattici necessari al conseguimento degli obiettivi formativi fermo restando che l'attribuzione di compiti didattici individuali ai Docenti non identifica titolarità disciplinari.

Il Consiglio di CCLM è presieduto dal Presidente. Questi è eletto dal CCLM tra i Professori di ruolo e resta in carica per tre anni accademici. L'elettorato attivo è riservato ai Professori e Ricercatori componenti il CCLM. Il Presidente coordina le attività del Corso di Laurea, convoca e presiede il CCLM e la Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica (CTP) e rappresenta il Corso di Laurea nei consessi accademici ed all'esterno. Il Presidente convoca il CCLM per posta elettronica indirizzata ai membri del CCLM nella sede abituale di lavoro di norma almeno sette giorni prima della seduta. La convocazione deve indicare data, ora e sede della seduta, nonché l'ordine del giorno. Il Presidente convoca inoltre il CCLM in seduta straordinaria su richiesta di almeno la metà dei componenti della CTP o di almeno il 20% dei componenti del CCLM. Il CCLM, inoltre, elegge un Segretario verbalizzante.

Il funzionamento del CCLM è conforme a quanto disposto dal Regolamento di Ateneo. Il CCLM istituisce una CTP, presieduta dal Presidente del CCLM.

#### **Art.4 Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica**

La Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica (CTP) del CCLM è composta dal Presidente del CCLM, che la presiede e dal Segretario del CCLM, dai Coordinatori dei Corsi integrati, da un Rappresentante di ognuno dei Settori Scientifico Disciplinari indicato dai docenti del corso appartenenti al settore scientifico disciplinare o designato dal Presidente del CCLM, e da un rappresentante degli studenti per ognuno degli anni di corso.

Detta Commissione esercita le seguenti funzioni:

- identifica gli obiettivi formativi e attribuisce a essi i crediti formativi, calcolati in base all'impegno temporale complessivo richiesto agli studenti per il loro conseguimento;
- aggrega gli obiettivi formativi nei corsi di insegnamento che risultano funzionali alle finalità formative del CCLM;
- propone con il consenso degli interessati, le afferenze ai corsi integrati dei professori e dei ricercatori, tenendo conto delle necessità didattiche del CCLM, delle appartenenze dei docenti ai settori scientifico disciplinari, delle loro propensioni e del carico didattico individuale;
- pianifica di concerto con i docenti l'assegnazione ai professori e ai ricercatori dei compiti didattici specifici, finalizzati al conseguimento degli obiettivi formativi di ciascun corso, garantendo nel contempo l'efficacia formativa e il rispetto delle competenze individuali;
- individua con i rispettivi docenti metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei diversi obiettivi.

La CTP, inoltre:

- discute con i docenti la modalità di preparazione delle prove - formative e certificative – di valutazione dell'apprendimento, coerentemente con gli obiettivi formativi proposti;
- organizza il monitoraggio permanente di tutte le attività didattiche con la valutazione di qualità dei loro risultati, anche attraverso le valutazioni ufficialmente espresse dagli studenti;
- promuove iniziative di aggiornamento didattico e pedagogico dei docenti;
- organizza un servizio permanente di tutoraggio degli studenti, al fine di facilitarne il cursus studiorum.

Le funzioni svolte dai componenti della CTP sono riconosciute come compiti istituzionali e pertanto certificate dalle Autorità accademiche come attività inerenti alla didattica.

#### **Art. 5 Obiettivi formativi specifici**

I Laureati Magistrali nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono aver maturato nel Corso di Laurea esperienze formative caratterizzanti corrispondenti al relativo profilo professionale, così come definito dai decreti del Ministero della Salute.

In particolare, i Laureati, nell'ambito professionale dell'infermieristica, secondo quanto previsto dal D.M. Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di:

- assumersi responsabilità, dal punto di vista tecnico, relazionale ed educativo, dell'assistenza infermieristica generale in risposta ai problemi di salute della persona (uomini e donne, secondo le rispettive specificità ed esigenze legate al genere) e della collettività e sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo, con riferimento alla prevenzione delle malattie, all'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e all'educazione sanitaria;
- partecipare all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività;
- identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi;
- garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche;
- agire sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto;

- svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale;
- contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.
- Nell'ambito della professione ostetrica, secondo quanto previsto dal D.M. 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di:
  - assistere e consigliare la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, condurre e portare a termine parti eutocici con propria responsabilità e prestare assistenza al neonato;
  - partecipare ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità; alla preparazione psicoprofilattica al parto; alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici; alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile; ai programmi di assistenza materna e neonatale;
  - gestire, nel rispetto dell'etica professionale, come membri dell'equipe sanitaria, gli interventi assistenziali di loro competenza; di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare ove occorra, le relative misure di particolare emergenza;
- svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale;
- contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; di assumersi responsabilità, dal punto di vista tecnico, relazionale ed educativo dell'assistenza infermieristica generale in risposta ai problemi di salute della persona (uomini e donne, secondo le rispettive specificità ed esigenze legate al genere) e della collettività e sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo;
- prevenire le malattie, assistere i malati e i disabili in età evolutiva e provvedere all'educazione sanitaria;
- partecipare ad interventi di educazione sanitaria sia nell'ambito della famiglia che della comunità, alla cura di individui sani in età evolutiva nel quadro di programmi di promozione della salute e prevenzione delle malattie e degli incidenti, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei neonati, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei soggetti di età inferiore a 18 anni, affetti da malattie acute e croniche, alla cura degli individui in età adolescenziale nel quadro dei programmi di prevenzione e supporto socio-sanitario;
- garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche;
- agire sia individualmente sia in collaborazione con gli operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto per l'espletamento delle loro funzioni.

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche si propone il conseguimento degli obiettivi formativi di seguito definiti.

I laureati della classe della Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, ostetrica/o, infermiere pediatrico).

I laureati che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni dell'infermiere, dell'infermiere pediatrico e dell'ostetrica/o e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine

del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo educativo, preventivo, assistenziale, riabilitativo, palliativo e complementare, in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi.

In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza e di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione Europea.

I laureati sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso un'adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze.

Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti. In particolare, il laureato in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche deve avere le seguenti competenze:

- rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche nelle connotazioni legate al genere, ove richiesto;
- rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche nelle connotazioni legate al genere, ove richiesto;
- promuovere processi decisionali centrati sull'utente e sulla famiglia
- progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali e organizzativi complessi;
- costruire, sulla base dell'analisi dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, modelli assistenziali e ostetrici innovativi e un sistema di standard assistenziali e di competenza professionale;
- programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità;
- collaborare alla pianificazione e gestione dei costi e del budget in relazione agli obiettivi ed alle politiche assistenziali/sanitarie;
- • partecipare alla pianificazione del fabbisogno personale di assistenza e attribuirlo alle unità operative sulla base della valutazione della complessità e necessità dei pazienti
- pianificare e coordinare il reclutamento, l'assunzione, l'orientamento, il coaching e la valutazione delle performance del personale sanitario che afferisce al Servizio;
- identificare future abilità/competenze necessarie per garantire l'eccellenza, nuove riorganizzazioni o nuovi servizi;
- valutare la soddisfazione lavorativa e la qualità del lavoro, sviluppare strategie per motivare e trattenere i professionisti;
- valutare le competenze del personale per accrescerne le potenzialità professionali;
- assicurare che gli operatori dell'assistenza e i loro coordinatori siano coinvolti nei processi decisionali che influenzano la loro pratica;
- contribuire alla definizione di un piano sistematico di miglioramento continuo della qualità e definire standard e indicatori condivisi per la valutazione dell'assistenza pertinente;
- supervisionare l'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e svolgere azioni di consulenza professionale;
- applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'assistenza;
- analizzare criticamente gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multiprofessionali e multiculturali;

- sviluppare l'analisi storico filosofica del pensiero assistenziale infermieristico e ostetrico;
- progettare, realizzare e valutare gli esiti di interventi formativi; progettare percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi;
- sviluppare l'insegnamento disciplinare infermieristico o infermieristico pediatrico ostetrico;
- gestire processi tutoriali per facilitare l'apprendimento sul campo e per garantire tirocini di qualità per studenti impegnati nei diversi livelli formativi di base, avanzata e permanente;
- progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo e della comunità per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischio e dei problemi di salute;
- utilizzare metodi e strumenti della ricerca, pertinenti alla figura professionale, nelle aree clinico-assistenziali, nell'organizzazione e nella formazione;
- identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo;
- applicare i risultati di ricerca adattandola ai contesti specifici per un continuo miglioramento della qualità dell'assistenza;
- sviluppare la ricerca e l'insegnamento riguardo a specifici ambiti della disciplina pertinente alla specifica figura professionale e dell'assistenza;
- utilizzare la tecnologia informatica per documentare e monitorare le competenze cliniche e le performance del personale, per definire carichi di lavoro delle unità operative/dipartimenti e gli standard assistenziali erogati.

I Laureati Magistrali nella classe acquisiscono, nell'intero percorso formativo proprio delle singole professioni, la capacità di:

#### *Conoscenza e comprensione*

I laureati magistrali devono aver dimostrato conoscenze e capacità di comprensione. In particolare:

- possedere conoscenze e capacità che estendono e rafforzano i contenuti, i modelli teorici interpretativi, i metodi operativi e di ricerca propri delle scienze infermieristiche e ostetriche acquisiti nel primo ciclo;
- comprendere fenomeni e problemi complessi in campo sanitario, di interesse della professione infermieristica e ostetrica, collocandoli nel più ampio scenario demografico-epidemiologico, socio-culturale e politico-istituzionale;
- comprendere i processi assistenziali infermieristici e ostetrici, organizzativi, educativi, connessi all'evoluzione dei problemi di salute della popolazione, al funzionamento dei sistemi sanitari e sociali e dei percorsi di professionalizzazione specifici;
- comprendere l'evoluzione storico-filosofica dei rispettivi ambiti disciplinari al fine di analizzarli criticamente;
- possedere le conoscenze e le abilità per comprendere i processi lavorativi delle organizzazioni sanitarie, le strategie di gestione del personale, i sistemi di valutazione e di accreditamento professionale al fine di promuovere nei servizi l'integrazione dei team infermieristici e ostetrici con gli altri professionisti per il raggiungimento di prestazioni sicure, efficaci, efficienti, rilevanti, sensibili alla cultura, documentate in modo appropriato e fornite da personale competente;
- possedere conoscenze e abilità per creare un ambiente professionale che promuova l'eccellenza della pratica infermieristica e ostetrica, che crei un clima di comunicazione efficace, che promuova la presa di decisioni, la responsabilità e l'autonomia dei professionisti;
- possedere le conoscenze e le abilità per creare un ambiente di apprendimento efficace sia formale che nei laboratori e nel contesto clinico;
- implementare diverse strategie di insegnamento motivate da teorie educative e pratiche basate

sulle evidenze;

- possedere le conoscenze per sviluppare profili di competenze;
- formulare obiettivi di apprendimento, selezionare attività di apprendimento appropriate, progettare curriculum di base, e implementarli sulla base dei principi e delle teorie educative;
- revisionare i curricula sulla base delle tendenze attuali della società e dell'assistenza.

#### *Capacità di applicare conoscenza e comprensione*

- analizzare politiche rilevanti per fornire assistenza sanitaria, comprendere e utilizzare leggi e regolamenti per assicurare la qualità dell'assistenza ai pazienti, valutare le tendenze e le questioni socioeconomiche e di politica sanitaria sia a livello locale, statale che internazionale; prendere decisioni di alta qualità e costo efficaci nell'uso delle risorse per l'assistenza e la formazione;
- analizzare le principali questioni etiche e le modalità con cui queste possono influenzare l'assistenza, valutare eticamente la presa di decisione sia da un punto di vista personale che dell'organizzazione e comprendere come queste due dimensioni possono creare conflitto di interessi;
- assumersi la responsabilità della qualità della propria pratica professionale;
- utilizzare in modo appropriato le teorie infermieristiche e ostetriche e quelle provenienti da campi affini per fornire una leadership e/o una formazione efficace e innovativa;
- creare ambienti clinici e formativi centrati sulla persona la sua famiglia nel rispetto delle diversità culturali e dei diversi stili relazionali e di apprendimento;
- agire come modello professionale fornendo consulenza a studenti, colleghi e utenti;
- applicare le teorie sulla leadership e sul management per sviluppare alleanze collaborative tra le diverse professioni sanitarie nel proprio contesto lavorativo;
- sviluppare una pratica basata sulle evidenze utilizzando la ricerca per introdurre cambiamenti e migliorare la pratica.

#### *Autonomia di giudizio*

- analizzare politiche rilevanti per fornire assistenza sanitaria, comprendere e utilizzare leggi e regolamenti per assicurare la qualità dell'assistenza ai pazienti, valutare le tendenze e le questioni socioeconomiche e di politica sanitaria sia a livello locale, statale che internazionale; prendere decisioni di alta qualità e costo efficaci nell'uso delle risorse per l'assistenza e la formazione
- analizzare le principali questioni etiche e le modalità con cui queste possono influenzare l'assistenza, valutare eticamente la presa di decisione sia da un punto di vista personale che dell'organizzazione e comprendere come queste due dimensioni possono creare conflitto di interessi;
- assumersi la responsabilità della qualità della propria pratica professionale.
- utilizzare in modo appropriato le teorie infermieristiche e ostetriche e quelle provenienti da campi affini per fornire una leadership e/o una formazione efficace e innovativa.
- creare ambienti clinici e formativi centrati sulla persona la sua famiglia nel rispetto delle diversità culturali e dei diversi stili relazionali e di apprendimento.
- agire come modello professionale fornendo consulenza a studenti, colleghi e utenti
- applicare le teorie sulla leadership e sul management per sviluppare alleanze collaborative tra le diverse professioni sanitarie nel proprio contesto lavorativo.
- sviluppare una pratica basata sulle evidenze utilizzando la ricerca per introdurre cambiamenti e migliorare la pratica.

#### *Abilità comunicative*

- condurre colloqui interpersonali con utenti e con operatori, esercitando adeguata capacità di

ascolto, adattandoli ai contesti, alla natura dei problemi affrontati e agli obiettivi da raggiungere;

- esporre il proprio pensiero, in forma scritta e orale, in modo argomentato e con un linguaggio adeguato a diversi interlocutori e contesti;
- condurre relazioni negoziali con efficacia comunicativa, rigore metodologico e argomentazioni convincenti;
- condurre gruppi di lavoro e riunioni esercitando una leadership adeguata;
- interagire in modo appropriato con altri professionisti nella progettazione e realizzazione di interventi multiprofessionali;
- gestire e risolvere conflitti
- gestire relazioni educative rivolte alla popolazione assistita, al personale e a studenti ai vari livelli.
- rielaborare i principi e le tecniche della relazione di aiuto ad un livello più avanzato per essere in grado di fornire ai colleghi consulenza per situazioni relazionali complesse
- agire da mentor per formare e sviluppare competenze negli aspiranti leader in ambito clinico – organizzativo;
- adottare stili manageriali supportivi per sostenere i collaboratori nella conduzione di progetti, nell'insegnamento e nella
- supervisione, nella negoziazione, nella risoluzione di conflitti e nel counselling;

#### *Capacità di apprendimento*

- valutare la propria performance sulla base degli standard di pratica professionale e di criteri organizzativi identificando con continuità i propri bisogni educativi in rapporto alla natura e alla complessità dei problemi da affrontare e delle strategie progettuali e operative da gestire, al fine di realizzare il proprio piano di miglioramento professionale ;
- adottare autonomamente efficaci strategie per continuare ad apprendere, in modo formale e informale, lungo tutto l'arco della vita professionale anche attraverso ulteriori percorsi di formazione.
- utilizzare sistemi informatici, software e database completi per raccogliere, organizzare e catalogare le informazioni;
- identificare un problema, effettuare una revisione della letteratura sull'argomento, analizzare criticamente il problema e la conoscenze attuali, sviluppare una strategia per applicare la ricerca nella pratica,
- facilitare la disseminazione dei risultati della ricerca.

La coerenza tra i risultati di apprendimento attesi e le attività formative del Corso sono riportati nella Matrice di Tuning riportata in allegato (Allegato 2).

#### **Art.6 Requisiti per l'ammissione e modalità di verifica**

Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche (Classe LM SNT1) i candidati che siano in possesso di una Laurea della Classe delle Lauree in Professioni Sanitarie Infermieristiche, Infermieristiche Pediatriche e Professione Sanitaria Ostetrica, o di altro titolo di studio conseguito all'estero ritenuto idoneo (art. 6 del D.M. 270/04). Sono validi ai fini dell'accesso alla Laurea Magistrale Scienze Infermieristiche e Ostetriche anche i Diplomi conseguiti, in base alla normativa precedente, dagli appartenenti alle professioni sanitarie

Il numero di studenti ammessi al Corso di Laurea Magistrale Scienze Infermieristiche e Ostetriche è determinato in base alla programmazione nazionale e regionale, alla disponibilità di

personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori, etc.) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione di Attività Teorico-Pratiche applicando gli standard definiti dall'Ateneo.

### **Art. 7 Piano di Studio**

Il Piano di Studio individua le forme didattiche più adeguate per il conseguimento degli obiettivi, articolando le attività formative in corsi di insegnamento e nel Attività Teorico-Pratiche e di Attività Teorico-Pratiche.

#### *7.1. Insegnamenti*

Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche è richiesta l'acquisizione di 120 CFU negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti nel Piano di Studio (Allegato 1).

Qualora nello stesso corso vengano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un coordinatore, designato dal Consiglio del Corso di Laurea (CCLM) su proposta del Presidente del Consiglio, tra i professori del corso a tempo pieno.

Il Coordinatore di un corso esercita le seguenti funzioni:

- rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del corso;
- concorda con il Presidente del CCLM l'attribuzione di compiti didattici a Docenti e Tutori, in base alla loro dichiarata disponibilità, in funzione degli obiettivi didattici propri del corso e coordina la distribuzione dei tempi didattici concordata fra i Docenti del proprio corso;
- coordina la preparazione delle prove di esame;
- presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne propone la composizione;
- è responsabile nei confronti del Consiglio della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per il corso stesso.

#### *7.2. Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio*

Le Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio della durata di 20 Crediti Formativi Universitari (CFU) corrispondenti a duecento ore per anno di Corso. In particolare, le Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio potranno essere svolte presso le strutture dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli"; le strutture esterne convenzionate; i Corsi di Laurea; le strutture di coordinamento dei Corsi di Laurea in Infermieristica e/o Ostetricia.

Lo studente deve acquisire conoscenze, competenze e abilità nella Gestione, nel Management, nella Formazione e nella Ricerca.

Le attività didattiche di tutti gli anni di Corso hanno inizio nel mese di Ottobre.

Prima dell'inizio dell'anno accademico, il CCLM approva e pubblica il documento di Programmazione Didattica predisposto dal Presidente, coadiuvato dalla CTP, nel quale vengono definiti:

1. il piano degli studi del Corso di Laurea Magistrale,
2. le sedi delle attività formative professionalizzanti,
3. le attività didattiche elettive,
4. il calendario delle attività didattiche e degli appelli di esame ed i periodi delle sedute di Laurea,
5. i programmi dei singoli Corsi,
6. i compiti didattici attribuiti a Docenti e Tutor.

Si definiscono due distinte figure di Tutor:

- la prima è quella del "consigliere" e cioè del Docente al quale il singolo Studente può rivolgersi per avere suggerimenti e consigli inerenti alla sua carriera universitaria. Il Tutor al quale lo studente viene affidato dal CCLM può essere lo stesso per tutta la durata degli Studi. Tutti i docenti e Ricercatori del Corso di Laurea sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere le mansioni di Tutor;
- la seconda figura è quella del Tutor-Professionale al quale uno o un piccolo numero di Studenti è affidato per lo svolgimento delle Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio professionalizzante previsto dal Documento di Programmazione Didattica.

L'attività tutoriale configura un vero e proprio compito didattico. Ogni Tutor è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche dei corsi di insegnamento che condividono gli obiettivi formativi.

### **Art. 8 Crediti Formativi Universitari (CFU)**

L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è CFU ai sensi dell'art. 5 del D.M. 270/04.

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche prevede 120 CFU complessivi, articolati in due anni di corso.

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di lavoro dello Studente, comprensive delle ore di lezione, delle ore di esercitazione in laboratori e delle ore di seminario, delle ore spese dallo Studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento didattico (10 ore) e delle ore di studio autonomo necessarie per completare la sua formazione (15 ore).

I regolamenti didattici di Ateneo determinano la frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio o alle altre attività formative di tipo individuale in funzione degli obiettivi specifici della formazione avanzata e dello svolgimento di attività formative ad elevato contenuto sperimentale pratico, nel rispetto delle apposite direttive dell'Unione Europea.

I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo Studente con il superamento del relativo esame; quelli relativi alle altre attività saranno acquisiti con le modalità previste per ciascun tipo di attività.

Una Commissione Didattica paritetica, nominata dal CCLM, accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi e sottopone al consiglio eventuali situazioni d'incoerenza.

### **Art. 9 Tipologia delle forme di didattiche adottate e verifica della preparazione**

All'interno dei corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse forme di attività di insegnamento, come segue:

#### *Lezione ex-cathedra*

Si definisce Lezione ex-cathedra (d'ora in poi "Lezione") la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Laurea Magistrale, effettuata da un Docente o Ricercatore, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita a tutti gli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso. La didattica ex-cathedra costituisce attività ufficiale dei Docenti e Ricercatori e come tale è annotata nel registro delle attività didattiche.

Tutte le Lezioni sono erogate interamente in presenza. Per le attività diverse dalle attività pratiche

e di laboratorio, può essere autorizzata una limitata attività didattica erogata con modalità da remoto, in misura non superiore ad un terzo del totale.

#### *Seminario*

Il “Seminario” è un'attività didattica che ha le stesse caratteristiche della Lezione, ma è svolta in contemporanea da più Docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi.

Vengono riconosciute come attività seminariali anche i seminari e le Conferenze eventualmente istituite nell'ambito delle attività dei Dipartimenti e delle Università previa approvazione da parte dei Docenti del Corso Integrato.

Le attività seminariali possono essere anche interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

La didattica seminariale costituisce attività ufficiale dei Docenti e come tale annotata nel registro delle attività didattiche.

#### *Didattica interattiva o tutoriale*

Le attività di didattica interattiva indirizzate ad un piccolo gruppo di Studenti fanno parte dei Corsi integrati; tali attività sono coordinate da un Docente-Tutore, il cui compito è quello di trasferire agli Studenti a lui affidati conoscenze, abilità e modelli comportamentali utili all'esercizio pratico della professione, prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi nonché attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la soluzione degli stessi problemi e per l'assunzione di decisioni.

Per ogni attività il CCLM definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame.

Il CCLM nomina i Docenti-tutori fra i Docenti del/i settore/i scientifico disciplinare/i del Corso integrato, nel documento di programmazione didattica.

Su proposta dei Docenti di un corso, il CCLM può incaricare annualmente, per lo svolgimento del compito di Docente-tutore, anche personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico.

La didattica tutoriale costituisce attività ufficiale dei Docenti e come tale è annotata nel registro delle attività didattiche.

Per garantire coerenza tra attività didattica e verifica dell'apprendimento, i programmi di esame devono rispettare gli obiettivi didattici dei Corsi corrispondenti.

Il CCLM, stabilisce le tipologie ed il numero delle prove di esame necessarie per valutare l'apprendimento degli Studenti nonché, su proposta dei Coordinatori dei Corsi, la composizione delle relative Commissioni.

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative.

Le valutazioni formative (prove in itinere) sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati.

Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli Studenti.

Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. Tali periodi non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività ufficiali di insegnamento e apprendimento, né con periodi che comunque possano limitare la partecipazione degli Studenti a tali attività.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei corsi ufficiali stabiliti dall'ordinamento.

I periodi di svolgimento delle verifiche dell'apprendimento e le loro modalità sono definite dal Regolamento Didattico della struttura didattica di riferimento.

Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame:

- prove orali tradizionali e prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi);
- prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle capacità gestuali e relazionali).

Le sessioni di esame sono fissate in tre periodi: 1a sessione nei mesi gennaio-febbraio, 2a sessione nei mesi giugno-luglio, 3a sessione nel mese di settembre, salvo che per i fuori corso.

Le date di inizio delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica.

Il numero delle sedute di esami è fissato in quattro per le sessioni di gennaio-febbraio e di giugno-luglio e in due per la sessione di settembre.

Per gli Studenti fuori corso possono essere effettuati ulteriori appelli d'esame.

La Commissione di esame è nominata dal Coordinatore della struttura didattica di riferimento ed è costituita da almeno due Docenti impegnati nel relativo Corso di insegnamento ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore.

Nel caso di assenza di uno o più componenti di una Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa Commissione già nominati dal Coordinatore della struttura didattica di riferimento.

#### **Art. 10 Attività Didattiche Elettive (ADE)**

Il percorso di formazione prevede, tra le attività didattiche, anche attività scelte in autonomia dallo studente ADE, 2 CFU da completare al primo anno e 4 CFU da completare al secondo anno.

Le ADE possono corrispondere alle seguenti tipologie di attività:

- lezioni frontali;
- corsi di tipo seminariale;
- internati elettivi svolti in laboratori di ricerca o in reparti clinici;
- partecipazione certificata a Convegni e Congressi approvati dal Consiglio didattico.

Il CCLM ne definisce gli obiettivi formativi, i relativi CFU, gli eventuali obblighi di frequenza e le modalità di verifica del profitto. Ogni ADE ha un referente che organizza l'attività e verifica l'impegno di ogni singolo studente nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti. Le ADE vengono programmate e svolte in orari non sovrapposti a quelli delle attività curriculari.

#### **Art.11 Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio**

Le Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio sono svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione Europea e con la supervisione e la guida di tutor professionali appositamente assegnati.

Il Coordinatore delle Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio è individuato tra coloro che sono in servizio presso la struttura sede del Corso e deve essere un docente appartenente al Settore Scientifico Disciplinare MEDS/24C, in possesso della Laurea Magistrale della Classe LMST/1, con esperienza non inferiore a 5 anni.

Nel caso in cui non c'è una figura professionale che corrisponde al profilo richiesto si procede con l'emanazione di un Bando per l'assegnazione di un contratto triennale rinnovabile solo una volta. Annualmente, il Coordinatore presenta al CCLM una relazione delle attività svolte che dovrà essere approvata dal CCLM.

Il Coordinatore delle Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio definisce un progetto formativo in cui vengono esplicitate le competenze da acquisire, le metodologie di valutazione, il calendario e le modalità di rilevazione delle presenze, individua le sedi di Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio idonee al raggiungimento degli obiettivi formativi; definisce un piano di azione con il Tutor professionale della sede ospitante; collabora con il CCLM per l'organizzazione della didattica.

Il Coordinatore delle Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio organizza e gestisce, in accordo con il Presidente del CdLM e in sintonia con il progetto formativo approvato dal CCLM. Le Attività Teorico-Pratiche e Tirocinio sono organizzate in ambito Manageriale, di Formazione e di Ricerca.

Il Coordinatore delle Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio:

- a) individua e propone al CCLM le strutture per le attività di Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio;
- b) prende atto dell'elenco dei Tutor stabiliti dalle sedi convenzionate;
- c) supervisiona le attività;
- d) è responsabile dell'effettuazione e certificazione della valutazione dell'intero percorso di Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio e partecipa alla Commissione per la valutazione annuale delle Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio;
- e) è responsabile dello sviluppo costante della qualità formativa del Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio;
- f) fa parte dei gruppi di lavoro che valutano le domande di affidamento delle discipline professionali;
- g) propone al CCLM le attività di laboratorio, seminari tecnico-professionali rispondenti al CdLM;
- h) verifica la certificazione rilasciata dal Tutor Professionale relativamente alla frequenza degli studenti alle Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio.

Al termine del Progetto formativo annuale, lo studente sosterrà un esame finale con la compilazione di un report delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti, seguita da una discussione orale con analisi critiche delle attività svolte con l'obiettivo di dimostrare l'acquisizione della capacità di analisi e di sviluppo della tematica affrontata.

L'esito finale consiste in una valutazione espressa in trentesimi.

### **Art. 12 Corso di Inglese scientifico**

Il Corso di Laurea prevede 2 CFU di lingua inglese (inglese scientifico), con l'obiettivo di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere i contenuti di lavori scientifici in ambito biomedico e per lo scambio di informazioni generali.

Il CCLM affida lo svolgimento del corso di Lingua Inglese a un Professore di ruolo o Ricercatore del settore scientifico-disciplinare L-LIN/12. In alternativa, il CCLM dispone la stipula di un contratto, di norma con un esperto di discipline attinenti al Corso di Laurea.

Gli studenti, inoltre, hanno la possibilità di partecipare al progetto Erasmus di Ateneo.

### **Art.13 Preparazione della tesi di Laurea**

Lo Studente ha a disposizione 7 CFU (70 ore) da dedicare alla preparazione della tesi di Laurea e della prova finale di esame.

Il presente Regolamento esplicita le norme che il CCLM prevede per la conduzione del lavoro di tesi.

La richiesta di tesi (sperimentale o compilativa) deve essere presentata alla Segreteria studenti entro la fine del II semestre del I anno di corso.

Lo Studente che intenda svolgere l'internato di Laurea in una determinata struttura deve presentare al Direttore della stessa una formale richiesta corredata del proprio curriculum. Il Direttore della struttura, sentiti i Docenti afferenti alla stessa e verificata la disponibilità di posti, accoglie la richiesta ed affida ad un tutor la responsabilità del controllo e della certificazione delle attività che lo Studente svolgerà nella stessa struttura. Il Tutor al quale è stato affidato uno Studente per l'Internato di Laurea può svolgere la funzione di "Relatore" in sede di dissertazione della Tesi.

#### *Esame di Laurea*

Per essere ammesso a sostenere l'Esame di Laurea, lo Studente deve:

1. aver seguito la didattica frontale di tutti gli insegnamenti e aver superato i relativi esami di profitto;
2. avere ottenuto, complessivamente, 120 CFU articolati in 2 anni di corso.

L'esame di Laurea verte sulla discussione di una tesi sperimentale o compilativa preparata dal candidato.

A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:

- a) Media aritmetica dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodecimi (media/3 x 11), al fine di valutare adeguatamente il peso che le singole attività didattiche hanno nella formazione complessiva del Laureando,
- b) I punti attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di discussione che possono essere fino a un massimo di 11.

Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci "a-b" viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino.

### **Art.14 Altre disposizioni su obblighi degli studenti**

Lo Studente è tenuto a frequentare tutte le attività del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche.

La frequenza all'attività didattica frontale è obbligatoria per il 75% delle ore previste per ciascun insegnamento.

La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal CCLM. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un corso di insegnamento è necessaria allo Studente per sostenere il relativo esame.

### **Art.15 Modalità di trasferimento da altri Corso di Studio**

Qualsiasi trasferimento o passaggio di studenti ad altri atenei o nell'ambito dello stesso Ateneo deve avere giusta motivazione ed il parere favorevole del CCLM.

Gli studi compiuti presso Corsi di Laurea in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche o di altri Corsi affini di altre sedi universitarie dell'Unione Europea, nonché i crediti in queste conseguiti, sono riconosciuti con delibera del CCLM, previo esame del curriculum e dei relati programmi trasmessi dall'Università di origine.

Il CCLM nomina una Commissione che esamina la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento. Dopo aver deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il CCLM dispone per l'iscrizione regolare dello Studente ad uno dei due anni di corso, adottando il criterio che stabilisce che, per iscriversi ad un determinato anno di Corso, lo Studente deve avere superato tutti gli esami previsti per gli anni precedenti, con un debito massimo di due esami. Il limite massimo di crediti riconoscibili è pari a 24. Allo studente è consentita la possibilità di chiedere più volte nel corso della carriera accademica il riconoscimento di CFU, purché il numero dei crediti complessivamente riconosciuti non superi il limite massimo di 24 CFU.

La laurea conseguita presso università straniere viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo.

Ove non esistano accordi tra Stati, in base al combinato disposto degli articoli 170 e 332 del T.U. sull'istruzione universitaria, le autorità accademiche possono dichiarare l'equipollenza caso per caso. Ai fini di detto riconoscimento, il CCLM:

- accerta l'autenticità della documentazione prodotta e l'affidabilità della Università di origine, basandosi sulle attestazioni di Organismi centrali specificamente qualificati;
- esamina il curriculum e valuta la congruità degli obiettivi didattico-formativi, dei programmi di insegnamento e dei crediti attribuiti presso l'Università di origine rispetto all'ordinamento didattico vigente.

Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato straniero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, il CCLM dispone l'iscrizione a uno dei due anni di corso, in base al criterio che, per iscriversi a un determinato anno, lo Studente deve aver superato tutti gli esami previsti per gli anni precedenti con un debito massimo di due esami.

L'iscrizione a un determinato anno di Corso è comunque condizionata alla disponibilità del numero di posti precedentemente programmato e deliberato dal CCLM.

#### **Art.16 Verifica dei crediti acquisiti e gli esami integrativi**

È consentito il passaggio dal primo anno al secondo esclusivamente agli Studenti che, entro la sessione autunnale o, comunque, prima dell'inizio dei corsi del II semestre, abbiano conseguito un numero totale di crediti pari al 50% di quelli acquisibili nel primo anno. La prova di conoscenza della lingua inglese non rientra nel computo del debito didattico.

Lo Studente che, pur avendo ottenuto la regolare attestazione di frequenza ai Corsi previsti dal piano di studio per il primo anno di corso, non abbia i suddetti requisiti è iscritto allo stesso anno con la qualifica di "fuori corso" senza obbligo di frequenza.

Non è consentita l'iscrizione allo stesso anno di corso con la qualifica di fuori corso per più di due anni consecutivi.

#### **Art. 17 Modalità con le quali verranno garantiti i requisiti di docenza necessari a norma vigente**

Secondo quanto definito dal D.M. 1154/2021, ai fini della verifica del possesso del requisito minimo di docenza per l'accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio va rispettato il requisito qualitativo in base al quale almeno il 50% dei docenti di riferimento deve afferire a Macrosettori Concorsuali che raggruppano Settori Scientifico Disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti riportati nel quadro della didattica programmata.

Il Corso di Scienze Infermieristiche e Ostetriche deve prevedere i seguenti numeri minimi dei

docenti di riferimento: 3 docenti, di cui 1 professori a tempo indeterminato. Nel caso in cui il numero di studenti iscritti al primo anno superi la numerosità massima di 80 definita dal D.M. 802 del 28/6/2023, il numero di docenti di riferimento è incrementato in misura proporzionale al superamento di tale soglia, aumentando in proporzione anche il numero dei professori a tempo indeterminato.

#### **Art. 18 Attività di Ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il Corso di Studi**

Le attività formative del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche sono sostenute da iniziative di ricerca avanzata, finalizzate allo sviluppo di competenze critiche e metodologiche proprie delle professioni sanitarie. La ricerca, condotta in collaborazione con strutture accademiche, servizi clinico-assistenziali e reti professionali, favorisce l'approfondimento di tematiche emergenti nell'assistenza, nella gestione, nella formazione e nell'innovazione organizzativa. Gli studenti partecipano attivamente a progetti di ricerca applicata, revisioni sistematiche e studi osservazionali, sviluppando capacità di analisi delle evidenze, di progettazione metodologica e di interpretazione dei dati, competenze fondamentali per l'esercizio di ruoli avanzati nelle professioni infermieristiche e ostetriche.

#### **Art. 19 Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica**

Il CCLM nomina una Commissione di Assicurazione della Qualità/Gruppo di Riesame del CdLM che si propone di verificare la qualità delle attività didattiche e formative del CdLM, presentando in CCLM i documenti e le relazioni richieste ai fini dei processi di autovalutazione e di assicurazione della qualità, per quanto di competenza, e indicando le conseguenti azioni volte a migliorare la qualità medesima. La Commissione ha una durata triennale.

L'Ateneo organizza, periodicamente, iniziative di aggiornamento pedagogico sulle tecniche di pianificazione e sulle metodologie didattiche e valutative per i docenti. La partecipazione a tali iniziative costituisce titolo per la certificazione dell'impegno didattico dei Docenti e per la valutazione dell'efficienza didattica del Corso di Laurea.

#### **Art. 20 Sito web del Corso di Laurea**

Il CCLM predispose un sito WEB contenente tutte le informazioni utili agli Studenti ed al Personale Docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Nelle pagine WEB del CCLM potranno essere comunque disponibili per la consultazione:

- l'Ordinamento Didattico;
- la programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei Corsi, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun Corso, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli Studenti;
- il Regolamento didattico.

#### **Art. 21 Entrata in vigore**

Il Presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati a partire dall'anno accademico 2026- 2027.

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento, si rinvia a quanto disposto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Qualora si renda necessario apportare cambiamenti all'Ordinamento o al Piano di Studio, il

CCLM propone al Consiglio del Dipartimento di riferimento le modifiche al presente Regolamento didattico, che devono comunque essere approvate con Decreto del Rettore.